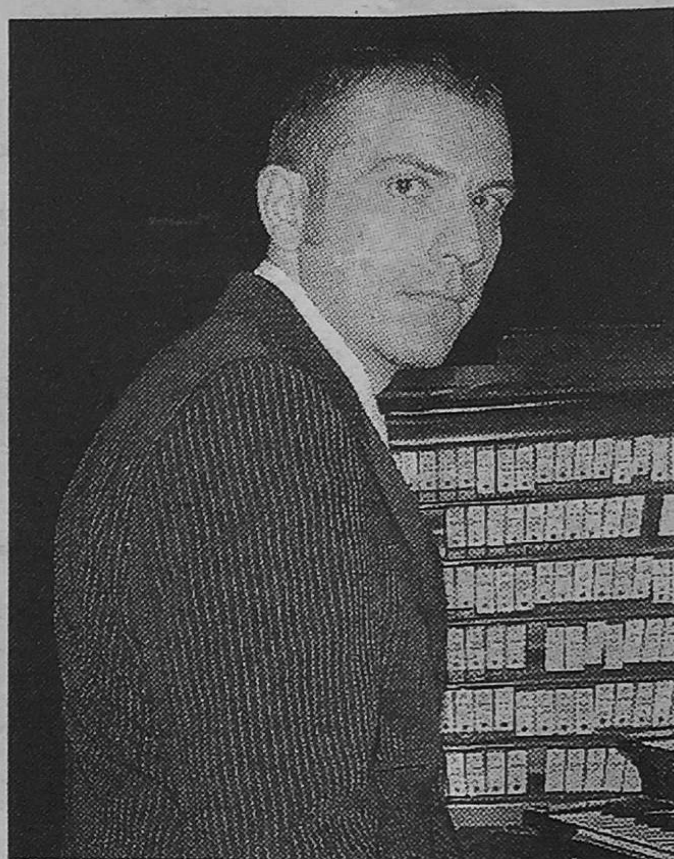


dopo il mega restauro

Per la chiesa di San Matteo è un appuntamento storico. Domani sera alle 21 torna a suonare tra le navate della parrocchia laiguegliese l'organo Vegezzi Bossi restaurato dal Laboratorio Carrara di Rumo seguendo scrupolosamente le indicazioni della Soprintendenza. L'organo a canne è stato costruito a Centallo nel 1932 da Francesco Vegezzi Bossi (1870 - 1943). Venne inaugurato con una messa solenne la prima domenica di Avvento nel 1935. Fu pagato 44.000 lire dopo essere stato scelto tra 7 progetti. «Si tratta di uno strumento di pregevole fattura che si conserva integro nelle sue componenti, ma era in pessimo stato di conservazione - spiega l'arciprete don Danilo Galliani che ha seguito passo passo tutto l'intervento di restauro - Presentava svariati difetti meccanici, fonici ed estetici: canne e somieri erano ricoperti da polvere e calcinacci, altre in legno del pedale presentavano evidenti crepe e quelle del ripieno erano mute. Presentava, insomma, una stonatura generale dovuta ad ammaccature e cedimenti dei ricci di accordatura. Ora che l'organo



L'organista Stefano Pellini

ne è stata sostituita con un nuovo sistema comandato da centraline elettroniche. Per l'intervento di restauro la Cei ha stanziato 25 mila euro, altri fondi sono stati raccolti durante le attività di promozione organizzate dalla parrocchia di San Matteo. E domani sera, per l'occasione, è in programma un concerto dell'organista Stefano Pellini e delle «Dame Genovesi», formazione tutta femminile, nata nel 2008 sotto la direzione di Silvia Derchi che prende il nome dall'omonimo gruppo di cantanti nobildonne del XVI secolo, fiore all'occhiello della corte di